

Il Bosco del Forte

Percorsi d'acque, di pietre e di alberi cercando l'appartenenza

Premessa

Non conosciamo più il territorio in cui viviamo. Non lo “sentiamo” più. Nel senso che ne abbiamo perduto quella consapevolezza profonda che i nostri avi, necessariamente, possedevano.

Siamo “collegati con il mondo intero (spesso nel chiuso di stanze e uffici davanti a un monitor), ma sempre più sconnessi, scollegati dalla realtà fisica, ecologica e culturale del territorio che abitiamo.

“Abbiamo perduto la conoscenza ecologica e la solidarietà culturale. Nelle vecchie tradizioni, flora, fauna e forme del territorio sono parte della cultura. “Il mondo reale della cultura locale e della natura è oggi quasi ridotto a un'ombra, mentre il mondo privo di sostanza delle giurisdizioni politiche e delle economie formali passa per realtà. Possiamo riprenderci un po' di quell'antico senso di appartenenza andando a riscoprire i lineamenti originali della nostra terra, le tracce della sua cultura. Biota, bacini idrici, forme territoriali, presenze arboree sono aspetti fondamentali per definire un luogo, così come le aree culturali, anche di limitate dimensioni, hanno criteri quali i dialetti, le ritualità, il tipo di attrezzi agricoli e di utensili, gli stili artistici. Non si tratta solo di amare la natura in termini generici, e voler essere in armonia con Gaia. La nostra relazione con il mondo naturale si manifesta in un luogo, e deve essere sostenuta da informazione ed esperienza. Per fare degli esempi, la gente “vera” ha una conoscenza confidenziale con le piante locali, sa dei vecchi molini, sa dove nasce il corso d'acqua che fa muovere le pale, conosce il perimetro delle vecchie mura del borgo.....”

Presentazione della Riserva del Neirone

Dal punto di vista naturalistico, che è quello su cui si concentra maggiormente tale progetto, molteplici sono le valenze significative. Il Neirone è un corso d'acqua che nasce in località Pratolungo, nel suggestivo ambiente della Rocca Crovaglia, fatto di forre con pareti di arenaria dal caratteristico colore, dalla consistenza sabbiosa e dalla tortuosa morfologia, per poi sfociare nel Lemme. I rigogliosi boschi delle rive del Neirone, sono importante rifugio per animali e piante nel contesto di un ambiente piuttosto sfruttato dal punto di vista agricolo e antropico in generale. Risultano prevalentemente composti nei versanti nord da carpino nero, rovere, castagno, pioppo nero e qualche pioppo bianco, acero di monte, acero campestre e acero riccio (quest'ultimo con alcuni esemplari di ragguardevoli dimensioni), nocciolo e qualche bel carpino bianco ; nei versanti sud prevalentemente da roverella, ornielli, robinia e aceri campestri. Ma l'elemento più interessante è dato dalla presenza di scampoli di *Alneto*, il bosco di ontano nero, tipico degli ambienti umidi e delle rive dei fiumi. Nel perimetro della Riserva sono compresi esemplari di significativa grandezza, frammisti ad aceri ricci, pioppi e qualche



salice. Sotto la volta arborea, nelle pozze di acqua stagnante, lungo le rive, e nel corso d'acqua vive una assai significativa comunità di anfibi tra i quali il Rospo Comune (ormai non più molto comune a dispetto del nome), la Rana Dalmatina e almeno due, se non tutte e tre le specie nostrane di Tritone. Il ricco sottobosco è caratterizzato dalla presenza di biancospino, prugnolo, ligustro, viburno e fusaggine nonché, nel versante a sud della Riserva, Rosa canina, Sanguinello, Ginestra, qualche ginepro e il non più comunissimo Nespolo Selvatico.

Tra gli insetti frequentatori delle zone umide si riscontra la presenza di *Cordulegaster boltonii*, una colorata libellula di grandi dimensioni che vive nelle acque correnti con ricca vegetazione ripariale e nei ruscelli con fondi sabbiosi.

Tra i rettili, oltre ai più comuni serpenti, troviamo le biscie d'acqua quali le tre specie di Natrici. Per quanto riguarda l'avifauna, oltre alla nutrita presenza nidificante degli uccelli tipici di ambiente boschivo maturo e strutturato, tra i quali il picchio muratore, lo sparviere e il picchio rosso minore, segnaliamo la possibilità di avvistare non di rado, sollevando lo sguardo al cielo, un affascinante quanto elusivo rapace come l'astore, nidificante a pochissimi chilometri in linea d'aria, o il biancone, l'aquila dei serpenti simbolo del Parco, anch'esso proveniente da poco lontano.

Una quanto mai affascinante ed illustre presenza risulta infine essere quella del mitico Picchio Muraiolo, magnifico uccello abitatore delle rocce alpine, che è stato avvistato più volte come svernante sulle pareti di arenaria della riserva.

Per quanto concerne i fiori segnaliamo, oltre alle molteplici specie boschive, prime tra tutte il bucaneeve e il campanellino, specie a protezione totale, il vero gioiello botanico della Riserva : la *Pulsatilla montana*, specie non comunissima ma caratteristica esclusivamente delle praterie alpine, e che nell'area del Forte di Gavi e nei dintorni di Serravalle, ha le sue uniche stazioni al di fuori delle Alpi ! ed ha il chiaro significato di “relietto glaciale”.

Dal punto di vista, importante per il presente progetto, dell'utilizzo del territorio nel tempo e nello spazio, numerosi sono gli spunti didattici forniti dalla presenza variegata di coltivi ed elementi naturali, e dalle numerose emergenze architettoniche e manufatti di varia natura. Non solo il Forte dunque, ma i resti delle antiche mura che cingevano l'intero borgo, tracce di selciato medievale, resti di antichi muretti con funzioni “agricole”, un Molino ad acqua perfettamente funzionante ed un maglietto idraulico altrettanto attivo (in località Alice di Gavi), entrambi visitabili.

La suggestiva mulattiera che sale al Forte dal centro di Gavi infine, ci permetterà di acquisire esaustive informazioni storiche sul territorio di Gavi e sul Forte nel corso dei secoli, grazie alla presenza di Pannelli esplicativi.

Destinatari

Il Presente progetto consta di **due ambiti differenti**. E' infatti rivolto **sia agli studenti sia ai Visitatori adulti** della Riserva (e aree limitrofe).



Con metodo didattico, contenuti e terminologia differenziati e adeguati all'età dunque, il **modulo scuole** è rivolto a :

Scuola Secondaria di primo grado

Scuola secondaria di secondo grado. Nello specifico :Istituti tecnici, Istituti Socio Pedagogici, Istituti Agrari, Licei Classici eLicei Scientifici, Licei Artistici

Finalità

Date le premesse, finalità del presente progetto è proprio quella di avvicinare il più possibile studenti e adulti al loro territorio. Al contempo, nostro intento sarà anche quello di promuovere presso il turista un territorio collinare-appenninico votato all'agricoltura e soprattutto alla coltivazione della vite, ma che conserva scampoli di naturalità significativi.

Si va riscoprendo oggi, almeno a parole, il valore culturale del paesaggio, ma sempre più spesso assistiamo ahinoi, nella realtà, alla progressiva scomparsa degli elementi naturali più caratteristici della campagna, quali siepi, filari, alberature spondali lungo torrenti e fiumi, macchie boscate, arbusteti, prati da sfalcio e grandi alberi isolati. A nostro avviso sarà di fondamentale importanza mantenere e valorizzare sempre più tali elementi vegetazionali affinché non venga a mancare quel connubio, quella fusione di elementi antropici e naturali che realizza il rinomato e pregevole paesaggio agreste collinare italiano. Tali formazioni vegetali hanno per giunta la fondamentale funzione di fornire preziosissimo rifugio alla fauna e microfauna locale di ambiente agricolo

Nell' evidenziare l'importanza della locale cultura agricola tradizionale, sarà posto un accento speciale sull'agricoltura biologica-biodinamica che appunto si dimostra più capace di corrispondere agli scopi sopra enunciati, in quanto preserva, con le sue pratiche agronomiche, la presenza di vegetazione spontanea e la conseguente sopravvivenza di insetti, uccelli e micromammiferi, garantendo meglio una reale connessione, un "continuum"ecologico tra coltivazioni ed ecosistemi,

In questo senso, nelle nostre lezioni in classe così come durante le uscite sul territorio con studenti e pubblico adulto, di pari passo con la descrizione delle Biocenosi vegetali e animali della Riserva del Neirone e delle sue peculiarità naturalistiche, non mancheremo di sottolineare l'importanza dei suddetti aspetti.

Un intento per noi fondamentale sarà poi quello della realizzazione di un Percorso per disabili, "fisici e mentali", all'interno del quale sia possibile offrire loro, al di là di un percorso facilitato, un approccio didattico specifico che preveda esperienze emotive e sensoriali appositamente studiate.

Per chiudere il quadro, il presente progetto si propone di includere tra le sue tematiche un riferimento importante al contesto in cui si trova la Riserva, e cioè l'ambiente collinare circostante. In particolare, si tratteranno le colline della vicinissima Via Piona, con le loro biocenosi sub-mediterranee caratterizzate da interessanti specie di uccelli, insetti quali bellissime farfalle, copiosa presenza di arbusti quali ginestre o caprifoglio, e poi piante erbacee aromatiche e, soprattutto, numerose specie di



orchidee spontanee, soprattutto del genere *Ophris*, dagli straordinari disegni e colori. Per questo sono state pensate due varianti al di fuori dei confini della Riserva per quanto riguarda le escursioni didattiche. La prima alle sorgenti del Neirone presso Pratolungo, un luogo molto suggestivo di forre profonde e dove vi è un poco conosciuto Carpino bianco secolare che sovrasta e custodisce un'antica fonte. La seconda sullo splendido sentiero della Via Piona, il sentiero delle orchidee, appena sopra l'abitato di Gavi.

Nello specifico, i Punti Programmatici possono essere sommariamente così elencati:

- Sensibilizzare circa l'alto significato ecologico-naturalistico dell'area in oggetto e l'importanza della conservazione della sua integrità e del mantenimento della purezza delle acque del Neirone.
- Sensibilizzare nei confronti della valenza culturale del complesso del bacino idrografico del Neirone con i suoi manufatti, i suoi percorsi didattico-turistici, le sue testimonianze storiche.
- Fornire visione globale dell'ambiente in cui viviamo, integrando fattori naturalistici e antropici evidenziando le complesse relazioni che intercorrono tra mondo biologico e comunità umana
- Favorire il più possibile, da parte di studenti e adulti, la presa di coscienza dell'importanza di vivere (fisicamente e interiormente) il proprio territorio con rinnovata consapevolezza ecologica e culturale
- Far riflettere sull'importanza dei corridoi ecologici e delle micro-aree protette nel quadro della recente consapevolezza che il vecchio approccio conservazionistico, legato alle singole specie minacciate, si è rivelato insufficiente, e che vada necessariamente affiancato da azioni volte alla tutela a lungo termine di tutta la diversità biologica ecosistemica presente in una bioregione, in un'ottica di sostenibilità delle attività umane.
- Sensibilizzare circa la fondamentale importanza della persistenza di elementi naturali quali siepi, alberature, e macchie boscate residuali nel paesaggio agreste.
- Realizzare e promuovere un Percorso Disabili che preveda esperienze sensoriali ed emotive appositamente studiate.

Metodologia

La parte del Progetto rivolta agli studenti, naturalmente, avrà un'impostazione didattica e si strutturerà in due lezioni in classe e una conseguente uscita sul territorio. Le lezioni in classe seguiranno la collaudata ed efficace formula delle immagini commentate. L'uscita sul territorio sarà una escursione didattica con attiva partecipazione degli studenti.

Nostro intendimento è quello di proporre lezioni il più possibile coinvolgenti, atte a stimolare la partecipazione e il coinvolgimento emotivo degli alunni.

Si cercherà di fornire, per quanto riguarda il metodo didattico, i materiali utilizzati e i contenuti degli incontri, un contributo decisamente originale, frutto dell'esperienza diretta maturata in anni di



“osservazioni naturalistiche” ed esperienze in campo ambientale, nonché di specifici approfondimenti teorici e continui aggiornamenti della guida del parco.

Per quanto riguarda il **pubblico adulto**, si sono individuati tre diversi percorsi articolati, comprendenti anche alcune aree significative nelle vicinanze della Riserva ma al di fuori dei suoi confini.

Obiettivi

Per quanto riguarda la **prima lezione frontale** si affronteranno le tematiche del rapporto tra le attività antropiche e l'ambiente naturale non mancando di segnalare le numerose emergenze architettoniche e i manufatti tuttora presenti sul territorio in oggetto. Si sottolineerà in questo ambito, in ossequio alla premessa del progetto e in maniera semplice e adeguata all'età degli studenti, l'importanza di vivere il proprio luogo, di conoscerne la storia, la natura, insomma lo specifico “carattere”. Verrà preso in esame in particolare il territorio collinare di **Gavi, antica capitale dell'Oltregiogo** tracciando dapprima, per sommi capi, la storia del suo utilizzo nei secoli passati.

Si tratterà quindi un quadro dei cambiamenti ambientali verificatisi negli ultimi decenni, dal consumo di territorio e del suolo, (cementificazione), all'inquinamento, fino alle attività agricole tradizionali e moderne, (agricoltura estensiva, intensiva e biologica) sempre con riferimento al loro rapporto con gli ecosistemi, evidenziando le situazioni positive così come quelle di degrado del paesaggio. Si passerà dunque a delineare per sommi capi il profilo ecosistemico dell'ambiente collinare e dei bacini fluviali del gaviense, per concludere con un discorso sulla risorsa acqua nelle sue valenze naturalistiche ed economiche, sul sistema dei molini un tempo numerosi in Val Lemme, con particolare riferimento al Neirone e al suo splendido molino perfettamente e prodigiosamente funzionante.

Nella seconda lezione, si affronteranno temi squisitamente ecologico-naturalistici analizzando le biocenosi presenti in maniera approfondita. Si sottolineerà in particolare l'importanza del bosco nella sua duplice valenza ecologica (interazione con il corso d'acqua, funzione idrogeologica, rifugio per gli animali, in un ambiente piuttosto sfruttato dal punto di vista agricolo), e ricreativa.

Quello del Neirone è un bosco a tratti molto bello e strutturato, impreziosito dalla presenza di tratti di ontaneto (bosco umido) e di micro-zone umide che ospitano anfibi e rettili significativi.

Si prenderà in esame anche il bellissimo ambiente più xerofilo e sub-mediterraneo della Via Piona, regno delle affascinanti e pregevoli orchidee del genere *Ophris*, assenti, ad esempio, dall'Altopiano di Marcarolo e da gran parte del nostro Appennino.

Nello spirito del presente progetto infine, non si mancherà di evidenziare la storia naturale e sociale (utilizzi umani) di alcune significative specie arboree, così come si accennerà agli usi farmaceutici e culinari di alcune piante erbacee ed arbustive presenti nell'area in esame.

Nel corso delle escursioni didattiche, si ripercorreranno i temi trattati in classe cercando di stimolare il più possibile lo spirito di osservazione dei ragazzi nel riscontrare sul territorio elementi antropici o naturali riconducibili alle tematiche discusse.



Le escursioni si svolgeranno all'interno della Riserva Naturale e nelle sue immediate adiacenze oppure, in caso di disponibilità dell'intera giornata, comprenderanno anche una breve escursione sul vicino sentiero della Via Piona o alle sorgenti del Neirone in località Pratolungo).

Avremo inoltre la possibilità di visitare i locali interni, il cuore pulsante del **Molino ad acqua**, rimanendo incantati dal complesso e laborioso funzionamento dei vecchi macchinari, che ci illustrato dal proprietario, e che in qualche occasione potremo vedere in azione.

Per le classi che lo desiderino inoltre, ci sarà l'occasione di scoprire un'altro utilizzo prodigioso della risorsa acqua. Ci riferiamo al vecchio **Maglietto Idraulico** in funzione (saltuariamente ormai) in località Alice di Gavi. Anche in questo caso, non si può non rimanere colpiti dalla forza dell'energia pulita fornita dall'acqua.

Escursione turistica.

Le escursioni con gruppi di adulti si svolgeranno lungo gli stessi percorsi. Un particolare accento sarà posto sull'importanza di una rete di Aree Protette minori diffuse sul territorio. Si è ormai infatti compreso che i soli Parchi storici, isolati dal resto del territorio, non son più sufficienti a tutelare la peculiare diversità specifica (biologica e culturale) di una Bioregione nella sua complessità e interezza. Oltre agli aspetti prettamente naturalistici poi, anche in queste escursioni si esaminerà con speciale attenzione l'utilizzo del territorio del Neirone e delle colline limitrofe nel passato e nel presente. Molti sono i resti di manufatti, opere architettoniche e testimonianze di antichi usi agricoli che ci faranno da spunto. Un particolare riferimento sarà alla risorsa acqua, dall'Appennino alla Pianura passando per la collina. I corpi idrici, al di fuori di molti di quelli appenninici, sono ovunque in grande sofferenza, a causa delle modificazioni dell'alveo, delle golene e delle sponde, dell'inquinamento chimico e genetico, (nei nostri fiumi, ad esempio, ormai più del 50% della fauna ittica è alloctona!) Eppure fiumi e torrenti e aree contigue andrebbero tutelati in maniera speciale per molti motivi, non ultimo il fatto che è proprio nelle aree umide che si concentra la maggiore biodiversità.

Infine, non mancheranno stimolanti riflessioni sulla storia naturale e sociale (utilizzi umani) dei boschi e di alcune specie di alberi in particolare, nonché qualche accenno agli usi officinali e culinari di alcune specie di piante erbacee (e arbustive) presenti.

Programma

Lezione 1 -L'uomo e la collina : utilizzi produttivi ed ecosistemi naturali. -Il bel paesaggio e il suo degrado : sfruttamento eccessivo, modificazioni ambientali nel contesto agricolo, cementificazione e inquinamenti.- Cenni di agricoltura sostenibile. La Risorsa Acqua e il bacino idrico del Lemme : Molini, Maglietti idraulici e non solo...I corsi d'acqua come risorsa economica, ricreativa e, un tempo, alimentare.

Lezione 2 -L'ambiente naturale del Neirone e dei suoi boschi : un ecosistema ricco di interessanti specie di piante, funghi, uccelli, anfibi, rettili, mammiferi e insetti - Le colline del Gaviese : le sorgenti del Neirone e la Via Piona, regno delle orchidee e della flora mediterranea- Le zone umide e



l'importanza del fiume – Cenni agli usi officinale delle piante presenti.

Escursione didattica

Vi sarà la possibilità di scegliere una tra le tre seguenti escursioni didattiche di una giornata:

- **Stradella del Forte - Sentiero della Riserva del Neirone – Visita Molino di Gavi**

Durante il percorso della suggestiva mulattiera che sale al Forte, avremo la possibilità di una magnifica vista panoramica su Gavi, la Val Lemme e il Tobbio. Potremo così renderci bene conto della morfologia così come della topografia del territorio. Gavi, capitale dell'Oltregiogo, è punto nodale della val Lemme, da sempre importantissima dal punto di vista commerciale e militare, poiché si trovava sul passo obbligato per i traffici dalla Liguria alla Val Padana. Si trattava della famosa Via Postumia la quale scende dai passi appenninici fino a Gavi per poi raggiungere Novi e la Pianura. Vedremo il Torrente Lemme con le sue pozze, le sue piccole rapide e i suoi sinuosi meandri, circondare parte dell'abitato di Gavi.

Salendo verso i magnifici bastioni del Forte, avremo modo di notare anche vallette minori come quella del Torrente Ardana che scende dai comuni del Parco di Marcarolo, del Rio Catenaccio sulla via di Parodi e del “nostro” Neirone sulla via di Serravalle e Novi.

Della Riserva del Neirone e del Molino già si è detto.

Lungo la mulattiera che sale al Forte inoltre, avremo la possibilità di leggere la storia del territorio di Gavi con riferimento al Forte, grazie alla presenza di numerosi pannelli esplicativi.

- **Via Piona (Gavi, immediate vicinanze Forte) - Sentiero Riserva del Neirone**

Uno splendido, tipico sentiero collinare vissuto dall'uomo ma che mantiene un notevole grado di armonia tra elementi antropici e naturali. E' il regno delle orchidee spontanee di tipo mediterraneo.

- **Sorgenti del Neirone (presso la vicina Loc. Pratolungo, comune di Gavi)- Sentiero Riserva del Neirone – Visita Molino di Gavi**

Assai suggestivo l'ambiente naturale delle sorgenti del Neirone, con le sue forre di arenaria, le sue lame selvagge, il suo secolare, fascinoso Carpino bianco che incombe sulla fresca Fonte Canaen.

Naturalmente è prevista la possibilità di escursione-visita della durata di mezza giornata, nel qual caso saranno escluse alcune parti.

Sono previsti soggiorni con pernottamento in strutture gestite dall'Ente Parco o da altri soggetti in territorio del parco.

Costo previsto per una lezione in classe di circa due ore è di euro 55 lorde

Costo previsto per una escursione di una giornata (9,30-17,30 indicativamente) è di euro 135 lorde



Costo previsto per una escursione-visita di mezza giornata è di 70 euro lorde

Costo previsto per la prestazione della guida in caso di soggiorno con doppia escursione è di euro 260 lorde

Referente

Guida Ambientale Escursionistica Antonio Scatassi

cell 349.8186155; e-mail antoniosca@hotmail.it